

La grande festa nelle vie di Gallarate. “Il 25 aprile è speranza”

Pubblicato: Giovedì 25 Aprile 2024



Un giorno di festa, con tantissime persone in corteo per le vie di Gallarate. In oltre 500 persone hanno deciso di **partecipare per celebrare la festa della Liberazione dal fascismo** e dall’occupazione nazista e ribadire i fondamenti della Repubblica.

Nella celebrazione ufficiale del Comune, nel piazzale del cimitero, l’**orazione del professor Giuseppe Armocida** ha voluto richiamare “più che la storia che sta alle nostre spalle [...] **la storia davanti, quella che ancora ci aspetta**”.

Con la consapevolezza che la storia è “un mondo che oggi vive eventi drammatici e altri che è difficile immaginare” ma anche “**ogni 25 aprile è giorno di speranza**”, pur di fronte all’incertezza del futuro, come ricordano questi tempi di guerra, da Israele-Palestina alla Ucraina invasa.

“Le nazioni possono essere aggredite da fuori? Lo vediamo, ma **possono essere aggredite anche da dentro, dai governi autoritari**”, repressivi verso le minoranze, gli oppositori, i diritti delle donne. “Anche le democrazie possono regredire”.



L'intervento del sindaco

Il sindaco **Andrea Cassani** ha esordito citando Mattarella che parla di Costituzione che il 25 aprile “è patrimonio di tutta Italia” e ha poi polemizzato con “qualcuno [che] **ha tentato negli anni scorsi di politicizzare con relatori non concordati e con contromanifestazioni**, un tentativo di appropriarsi della festa”. Polemica con Anpi che lo scorso anno aveva ‘prolungato’ il corteo che era stato dimezzato.

Ma il sindaco ha anche polemizzato con l’attualizzazione del messaggio antifascista: “gridare al fascismo è l’unico modo che ha l’antifascismo per sopravvivere. Gli unici che non se ne sono fatti una ragione sono i comunisti. Gridate al fascismo che non esiste, non ci sono squadacce, vi immaginate un mondo che non esiste più. Lasciamo le cose al secolo scorso”. Passaggi contestati da alcuni fischi e grida di contestazione.

Poi un passaggio contro “chi impedisce agli ebrei di parlare nelle università” e chi in Italia sostiene i diritti LGBT e poi manifesta per la Palestina dove sono negati i diritti delle donne, accusati di incoerenza.

Il corteo per le vie della città

Dopo la cerimonia ufficiale si è messo **in moto il corteo, organizzato da Anpi** e a cui hanno dato **adesione tante sigle** (tra gli altri Federalisti Europei, Acli, sindacati) e soprattutto di tante persone e famiglie coinvolte.

Il 25 aprile in corteo, ripercorrendo i luoghi della storia a Gallarate

Tante bandiere diverse e anche tante sensibilità, non negate, basti pensare al fatto che teneva insieme pacifisti, critici della Nato, sostenitori della resistenza ucraina come Resistenza europea al nazionalismo.



Corteo lungo nel centro storico e nelle tre principali piazze, accompagnato dalle forze dell'ordine, ringraziate da **Michele Mascella, presidente Anpi** Gallarate, all'arrivo del corteo al monumento alla Resistenza in largo Camussi, accompagnato dall'inno nazionale e da Bella ciao. **“L’Anpi non è mai stata proprietaria del 25 aprile, semmai una interprete”** ha precisato Mascella.



Il momento finale **in largo Camussi ha visto anche l'intervento degli studenti**, con un ricordo particolare della figura di Giacomo Matteotti, nel centenario dell'assassinio. Ragazzi e ragazze ventenni hanno letto **l'ormai celebre monologo di Antonio Scurati** che la Rai non ha voluto trasmettere. Un finale poi accompagnato ancora dalle canzoni di Resistenza e dall'Inno alla Gioia, inno dell'Europa.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it